

nei quali trovo un qualche conforto a quella subitana diserzione dell'appendice. Ma no invero, signor compilatore, ch'io non mi do pace quando gettando l'occhio sull'ultima faccia discopro il vero guastatutto in quel MILIONE tanto fatto, che viene avanti con quello spaventoso cortéo, e seguito di lettere, e numeri giganteschi più proprii a star appesi ad una colonna per isbalordire il *colto e rispettabile pubblico*, che a far buona figura in un giornale, in cui pare si ficchino a bella posta per far restare con un palmo di naso me e i curiosi miei pari, la passione dei quali non direbbe mai *basta*, e molto meno poi resta paga di tre meschini quarti di foglio con tutte le novità, che possono avere per entro. E ne ho sentiti pur molti muover lamento di questi indiscreti avvisacci, e dirne delle belle, e delle buone su quelle immense lettere maiuscole, che sogliono servire di coda, e che magnifica coda! ai fogli della sua Gazzetta. Onde io, che amo per natura la quiete, e per inclinazione gli scrittori di appendici, ho pensato, che sarebbe bene avvertirla di queste maldicenze, e la mia innata curiosità mi ha dato il coraggio di farlo. Quei cartelli di lotterie pertanto non potrebbero venire in pubblico con aria più modesta? Non potrebbero lasciare il luogo ad un più lungo stuolo di notizie recentissime, e ancora meglio